

Cara Garbatella

Anno 7 - Giugno 2010 - Periodico di informazione e cultura territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella - Distribuzione gratuita

Ad un anno dalla scomparsa di Aldo Murgia un altro atto di grave violenza: bulli pestano una coppia per motivi di viabilità

A pag 2

Sinistra e Partito Democratico super-maggioranza alla Garbatella

Nostra intervista col Presidente di

Roma XI Andrea Catarci

A pag. 3

Giallo in una villa dell'Appia Antica: un irrisolto episodio di cronaca nera di 18 secoli fa.

La tragedia di Anna Regilla: morte naturale o assassinio?



di Cosmo Barbato

A pag. 4 - 5

Cosa sono le Bat Box

Collaborazione con giovani studenti del quartiere

A pag. 7



Pescheria Grotta Azzurra di Enzo e Roberto Mastroianni



PESCE FRESCO

Aperto Martedì e Venerdì anche il pomeriggio

Sabato fino alle ore 13.00

Via Nicolò da Pistoia, 30
Tel. 06 - 5115543

Speciale sanità

Dopo la chiusura della struttura di Piazza Pecile

Mattinate nel caos negli ambulatori CTO

Nel gioco delle tre carte la direzione della ASL si perde i pezzi. Il Municipio XI denuncia la carenza dei servizi sanitari territoriali di Massimo Marletti. Coordinamento iscritti CGIL del CTO

Capita che ad ottobre del 2009, su segnalazione della Protezione civile prima e dei Vigili del fuoco poi, la sede del poliambulatorio di Piazza Pecile ASL Roma C, zona San Paolo-Garbatella,

debba interrompere la propria attività. Struttura pericolante? Troppo carica al punto di risultare pericolosa per gli stessi utenti che ne usufruiscono? Risposte confuse da parte della direzione aziendale, se non una forte

determinazione a limitarne l'attività.

Una dopo l'altra, quasi tutte le attività presenti in quella realtà chiudono i battenti per traslocare verso altri lidi. e queste attività non erano cosa di poco conto: endocrinologia,

diabetologia, cardiologia, ortopedia, radiologia, esami ecocardiografici, dermatologia, allergologia, neurologia, agopuntura, centro prelievi con circa 80 prelievi al giorno; per non

Continua a pag 2

Inutilizzata al CTO una sezione radiologica perfettamente funzionante

Proviene dal poliambulatorio di Piazza Pecile in dismissione. La struttura è ferma da mesi per l'assenza di un medico radiologo



Da tempo medici e infermieri del CTO, con i quali questo giornale si tiene regolarmente in contatto, ci segnalavano il trasferimento dal poliambulatorio di Piazza Pecile al nosocomio della Garbatella di una sezione radiologica perfettamente funzionante, attualmente inutilizzata. Ce ne conferma l'esistenza anche l'articolo del coordinatore degli iscritti CGIL dell'ospedale, Massimo Marletti, che qui sopra pubblichiamo. La sezione radiologica, ci raccontavano i nostri interlocutori, era passata al CTO insieme ai quattro tecnici addetti, di cui uno con limitate possibilità di impiego (tutti nel frattempo dispersi in altre mansioni) ma non con il radiologo titolare, da molti mesi assente per gravi motivi di salute e mai sostituito.

Abbiamo voluto documentare di persona la presenza di questi preziosi macchinari, il cui utilizzo potrebbe apportare un indubbio beneficio innanzitutto all'utenza del quartiere nonché alle disperate finanze della ASL Roma C, costretta a dirottare a caro prezzo sui laboratori privati buona parte delle richieste di accertamenti, per sfuggire alle lunghe attese nelle strutture pubbliche.

Siamo andati al CTO e abbiamo innanzitutto cercato di individuare il luogo in cui sono raccolte le attrezzature radiologiche. Non c'è voluto molto per apprendere che sono nelle due stanze di fronte alla sala prelievi del piano terra,

dove si trovano anche gli affollati ambulatori dell'ospedale. Però porte chiuse a chiave. Abbiamo aspettato, sperando che qualcuno aprisse. Niente. Siamo tornati il giorno dopo, decisi a constatare di persona la presenza delle macchine. Siamo stati più fortunati. Dopo una mezz'ora di attesa ha infilato la chiave nella serratura della porta di una delle due stanze un infermiere, che però ne è subito uscito per andare a prendere una bibita al vicino distributore automatico e per intrattenersi poi qualche minuto a parlare con un altro infermiere o un medico. A porta aperta, siamo entrati nella stanza io e il fotografo, il tempo per gli scatti che qui pubblichiamo. Quando l'infermiere è tornato stavamo uscendo. Abbiamo detto che ci eravamo sbagliati di stanza. ■

Cosmo Barbato

BREIL **MARCO DONATI** *Milena*
GIOIELLERIA *Donnesse*
BOCCADAMO *TRIBE* **Vetta**
D&G **SECTOR** **PHILIP WATCH** *KRIS*
LABORATORIO DI OREFICERIA E OROLOGERIA
Sconti dal 10% al 30%

Via C. Citeri, 9 (Circ.ne Ostiense) Roma Tel. 06 5741085

Hosteria il Tortello Gioioso
il giovedì, venerdì e sabato a cena è gradita la prenotazione
APERTO SU PRENOTAZIONE (minimo 15 persone) il martedì, mercoledì e domenica
Via G. Candeo, 24/28 (Circ.ne Ostiense) - 00154
E-mail: tortellogioioso@tiscali.it Tel.06 5755321 - cell. 380 6843690

Roberta
Parrucchiere uomo donna
Gradito appuntamento
Via Giovanni Andrea Badoero 88/90 - Tel. 06 5126294

ALGOLTOUR BIGLIETTERIA FERROVIARIA - AEREA - MARITTIMA
NAZIONALE E INTERNAZIONALE
AGENZIA DI VIAGGI
CROCIERE LAST MINUTE
NOLEGGIO AUTO TOUR DI GRUPPO
PRENOTAZIONE HOTEL LISTA VIAGGI DI NOZZE
OFFERTE SUL NOSTRO SITO www.algoltour.it
ALGOLTOUR - AGENZIA DI VIAGGI - FERMATA METRO GARBATELLA
Via Caffaro 52/54 - 00154 Roma Tel. 06 5139564 - 5134466
E-mail: algol@algoltour.it Fax 06 5142000
LUN - VEN 9.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00 SABATO CHIUSO

ALIMENTARI TARQUINI VINCENZINO
- 3 etti prosciutto crudo montagna € 3,90
- 3 etti prosciutto cotto € 3,10 (senza conservanti)
- 2 etti bresaola € 4,90
- 3 bottiglie di Trebbiano o Montepulciano d'Abruzzo € 6,00
SPECIALITA' DI NORCIA
Via Giacomo Biga, 20 - Tel 06 5132398

Da pag 1

Mattinate nel caos negli ambulatori CTO

parlare dell'ambulatorio infermieristico, spostato nella sede di Via Malfante, 1600 prestazioni nel 2009 (misurazione pressione, medicazioni, punture, educazione paziente diabetico etc etc), fiore all'occhiello del Dipartimento assistenza alla persona. E fino a qui ci si potrebbe stare. Si cerca una nuova sede.

Capita però che nella fretta e presi dal vortice dei cambiamenti, tutti rigorosamente sulla pelle del personale e degli utenti (il poliambulatorio del CTO, dove molte di queste specialità sono state trasferite, è ormai paragonabile, fino a metà mattinata, ad una bolgia dell'inferno dantesco), non ci si accorga che qualcosa la si è persa per strada. E' il caso della



sezione radiologica che era situata al quarto piano dell'edificio di Piazza Pecile. Radiologia tradizionale arricchita di un ortopantomografo (quello delle lastre alle arcate dentarie, di appannaggio dei soliti studi dentistici), 160 esami settimanali, aperto tutti i giorni la mattina 4 ore con due ritorni pomeridiani, risposte dopo tre giorni, personale composto da un

medico e quattro tecnici. Insomma un servizio più che dignitoso a livello territoriale che sgravava l'ospedale, di un surplus di prestazioni. Trasferito con tutto il personale a dicembre del 2009 da Piazza Pecile nel poliambulatorio del CTO (diventato ormai il centro del mondo), di questo servizio non ci sono più tracce.

La storia è abbastanza semplice.

Dopo aver messo a norma una sezione quasi pronta ma mai entrata in funzione fin dall'epoca della Giunta Storace (grazie ai tecnici di Piazza Pecile, quelli trasferiti, e a un medico radiologo che dirigeva la sezione territoriale da tempo in malattia e mai sostituito dall'amministrazione) il Dipartimento assistenza alla persona è stato costretto a spostare proprio questi tecnici lasciati per mesi dall'inerzia dell'amministrazione a vagare da una parte all'altra.

Tradotto in soldoni, c'era chi faceva le radiografie, ma chi le refertava? Succede così che, nel silenzio più assoluto, si tagli non solo un servizio territoriale, ma nello stesso tempo non si utilizzò una sezione radiologica digitale con tanto di ortopantomografo ed apparecchio per mammografie pronta al piano terra dei poliambulatori dell'ospedale CTO. e le liste di attesa si allungano. Ancor oggi, mentre scriviamo, stanno cercando un medico.

Nel frattempo, la sede di Piazza Pecile rimane un guscio vuoto, occupato da pochi uffici del Distretto XI alla modica cifra di migliaia di euro all'anno. Altro che sistema sanitario "ospedalcetrico"; altro che "territorializzazione della sanità". Di queste storie sono piene le pagine del diario degli ultimi cinque anni di attività della ASL. Cinque anni in chiaroscuro, difficili, pieni di rimpianti per tutto quello che si poteva fare e che non si è fatto.

E' di questi giorni un comunicato del Municipio XI sulla carenza dei servizi sanitari territoriali. Ci sarà da lavorare molto, se vorremo risalire la china. ■

Una targa in ricordo di Aldo Murgia

Commemorata la memoria nel parco di Via Galba ad un anno dall'omicidio

In un bel pomeriggio di sole, organizzata dall'infaticabile opera di Filippo Murgia, alla presenza della mamma del compianto Aldo, del presidente dell'XI Municipio, Andrea Catarci, di alcuni componenti la Giunta tra i quali Andrea Beccari e Carla Di Veroli, del consigliere provinciale Gianluca Peciola e municipale Paola Angelucci, nel parco di via Galba, il 30 aprile è avvenuta la cerimonia di commemorazione di Aldo Murgia, morto un anno fa a seguito di una aggressione per futili motivi legati a un parcheggio. Il ricordo di Aldo e la sua figura sono stati messi in risalto nell'intervento del fratello Filippo che tra le altre cose ha sottolineato la passione per il sociale di Aldo e la sua continua partecipazione alle attività della comunità di Sant' Egidio. Ha evidenziato che è necessaria una rivolta delle coscienze che non si può delegare a forze di polizia, magistrati o a segmenti della società civile. Che è necessaria una risposta politica e che, nonostante le reiterare tirate dell'ultima campagna elettorale comunale, poco o nulla si è fatto a livello di sicurezza e di legalità. Ha ribadito che tutti sono rimasti sconcertati dalla sentenza del processo contro l'omicida, che ha visto l'esclusione dei futili motivi, ovvero il litigio per il posto auto, che ha portato alla condanna in primo grado a soli venti anni.

Tra gli intervenuti, il presidente del Municipio: "Da tempo chiediamo l'intitolazione di un parco del quartiere, ma inespugnabilmente l'Assessorato alla Cultura del Comune si rifiuta", ha commentato Catarci. "L'assessore capitolino alla



La mamma e il fratello di Aldo Murgia al termine della cerimonia di commemorazione, davanti alla targa ricordo.

cultura Croppi ha negato l'intitolazione di un piccolo parco ad Aldo, assassinato barbaramente e con ferocia sotto gli occhi dei propri bambini, per motivi così tanto futili da essere ancora più insopportabili e inaccettabili". "La proposta di intitolare il parco fu votata all'unanimità in una seduta di Consiglio molto drammatica e sentita, alla presenza dei famigliari di Aldo. Il respingimento alla proposta di intitolazione è stato comunicato al Municipio con una stringata lettera senza neanche una parola di motivazione del parere negativo" - ha dichiarato nel suo intervento la consigliera Paola Angelucci.

E' stato quindi letto un comunicato di Don Ciotti, nel quale il fondatore della Comunità "Libera" ha accennato quanto quell'atto terribile abbia

messo a nudo il senso di smarrimento che ci ha pervasi, data la futilità dell'accaduto ma che l'impegno per la giustizia è ancora tra noi, nei tanti disposti a continuarlo. La toccante cerimonia ha avuto il suo culmine con la scoperta della targa alla memoria durante la quale è stato ribadito che tutta la comunità di cittadine e cittadini, non solo del Municipio XI ma dell'intera città, rifiuta ogni forma di violenza e per i quali l'intitolazione di un parco ad Aldo Murgia sarebbe una risposta di incontro, socialità e recupero di uno spazio comune per una dimensione più umana e civile di vivere la nostra città. Al termine della commemorazione c'è stato un concerto alla memoria di Aldo, valente musicista, tenuto dalle band delle quali aveva fatto parte. (E.S.) ■

Bulli pestano coppia per motivi di viabilità

Anno dalla tragedia che portò all'assassinio di Aldo Murgia in Via Costantino per un diverbio originato da banali questioni di viabilità, il 10 maggio scorso un altro deprecabile episodio di bullismo si è verificato nel nostro quartiere. E' successo di sera in Via della Garbatella. Si sono trovati a transitare con l'auto in quella stretta strada una coppia, lui alla guida 64 anni e la moglie 49. Davanti a loro un'altra macchina parcheggiata male e vicino un gruppetto di nullafacenti che chiacchieravano, ai quali l'automobilista si è rivolto perché parcheggiassero meglio la vettura. Dapprima nessuna risposta e poi, dopo un invito reiterato, si è scatenata la furia. Il gruppetto ha aggredito i due con pugni, schiaffi e calci, sotto gli occhi esterrefatti degli abitanti della strada che hanno provveduto immediatamente ad allertare la vicina stazione dei carabinieri. Questi sono tempestivamente intervenuti,

senza poter impedire però che i due finissero malconci: portati col 118 al CTO, lui ha avuto 25 giorni di prognosi, la moglie se l'è cavata con 7. I carabinieri intanto davano la caccia agli aggressori, fermandone due. Uno, 18 anni, disoccupato, era noto per alcuni precedenti. L'altro, 17 anni, studente, successivamente affidato ai genitori. Sono stati denunciati, mentre si è continuato a cercare chi erano gli altri che facevano parte del branco.

Ci si domanda che cosa può innescare tanta gratuita violenza. L'episodio, si fa notare, poteva sfociare in una nuova tragedia. Manifestazioni minori di violenza peraltro si riscontrano un po' dappertutto: si tratta di atti di vandalismo, di guida spericolata in auto o in moto, di musiche sparate a tutto volume, insomma di una serie di atti di mancanza di rispetto se non di disprezzo dei diritti degli altri. ■

Iniziativa in XI contro l'acqua privatizzata

Continua la raccolta delle firme per il referendum contro la privatizzazione dell'acqua

L'ACQUA NON SI VENDE
fuori l'acqua dal mercato
fuori i profitti dall'acqua

www.acquabenecomune.org
CAMPAGNA REFERENDARIA

Marcia a gonfie vele la raccolta di firme nell'ambito del nostro Municipio per il referendum contro la privatizzazione dell'acqua. Alla data del 15 maggio le firme raccolte erano 2823, che vanno ad aggiungersi alle 52mila firme raccolte nel Lazio, di cui 31mila a Roma, per assommare sempre alla stessa data alle 420mila in campo nazionale. Nel nostro Municipio innumerevoli sono i contributi proposti da varie organizzazioni: citiamo tra queste il Gruppo Roma 70, La strada, De Merode, Acrobax, Caseta rossa, Porto Fluviale, La città dell'utopia, Legambiente, Cobas, Rifondazione comunista Che Guevara, Sel La Villetta e molte altre associazioni.

Il Municipio Roma XI (dove è possibile firmare la petizione per il referendum oltre che il pomeriggio-sera alla Villetta) su una mozione presentata dai consiglieri Paola Angelucci (SEL) Andrea Mocciano (PD) e Campitiello (Lista Civica), ha approvato una delibera sull'acqua "bene comune contro la privatizzazione". Si propone di integrare lo statuto del Comune col riconoscere il diritto umano all'acqua, ossia all'accesso all'acqua come diritto universale, inalienabile, inalienabile. La delibera afferma che tutte le acque, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà. Riconosce altresì che la gestione del servizio idrico è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica. (G.M.) ■

Cara Garbatella

Periodico di Informazione e Cultura Territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella
Iscritto al tribunale di Roma n° 137 dell'8 aprile 2004 anno 7 n° 24
via Francesco Passino 26 tel.06/5136557
caragarbatella@fastwebnet.it
www.caragarbatella.org

Direttore responsabile Alessandro Bongarzone
Direttore editoriale Giancarlo Proietti

Coordinatrice Francesca Vitalini

Redazione Ottavio Ono - Marcello Delogu - Antonella Di Grazia
Eraldo Saccinto - Lorena Guidaldi

Distribuzione curata da Guido Barbato

Grafica e foto Giancarlo Proietti - Massimo De Carolis

Coordinatore informatico Remo Terenzi

Collaboratore organizzativo Tiziana Petriani

Collaboratori Cosmo Barbato - Antonio Angelucci - Gianni Rivolta

Stampato presso la Tipografia: "Gielle Grafica" Via Anton da Noli 42-44 00154 Roma

Sinistra e Partito Democratico super-maggioranza alla Garbatella

Alle regionali del 4 aprile straripante vittoria della coalizione che attualmente regge l'XI Municipio

Nostra intervista col Presidente di Roma XI Andrea Catarci

Alle elezioni per l'Assemblea regionale del 4 aprile le liste della Sinistra e quella del PD hanno raccolto nei soli seggi della Garbatella una maggioranza schiacciante, oltre il 65% di preferenze, mentre a livello municipale la soglia è stata quella del 60%. Il partito col maggior numero di consensi è stato il PD, che ha ottenuto circa il 30% dei voti, una buona affermazione l'hanno avuta le altre liste che compongono la compagine che guida il Municipio XI, tra cui spiccano il voto per l'IDV di Di Pietro che raggiunge il 12% e quello per Sinistra, Ecologia e Libertà che raggiunge oltre il 5% dei consensi. Sul senso del voto abbiamo posto alcune domande al Presidente del Municipio. Prima di addentrarsi sulle specificità del voto regionale, Andrea Catarci sottolinea i punti salienti della campagna elettorale e delle sue conseguenze sul voto, evidenziando che ci sia in atto una sorta di rimozione dell'analisi del materiale politico proveniente da questa tornata elettorale, paventando il fatto che, non riflettere su questo voto, senza mettere in campo le adeguate contromisure, significa, tra tre anni, alla prossima scadenza, rassegnarsi a subire passivamente un attacco sulle istituzioni ancora in grado di reggere all'urto di questa destra, primi tra tutti i Municipi.

"Bisogna accompagnare i processi in corso contro le specifiche volontà di questa Giunta e delle sue politiche scellerate, contro le scelte gravissime che stanno danneggiando, in modo irreversibile, la vita dei nostri concittadini, tentando di mettere in atto quelle forme di alternativa che, condividendo gli interessi reali del territorio, giocando sul pathos sociale, incanalando l'opposizione sulle vere problematiche, quelle relative ai bisogni delle persone. I Municipi - continua - devono essere il corpo vivo che indica col loro lavoro il percorso per nuove aggregazioni politiche del Centro-Sinistra".

Pariamo dai dati elettorali del nostro quartiere, la Garbatella. Qual è stato l'orientamento dei cittadini qui da noi?

Direi che il punto dirimente di queste elezioni, perlomeno al livello cittadino, è stato la grande vittoria ottenuta dalle compagne del Centro-Sinistra in 17 Municipi su 19, che ha segnato il primo vero stop per la Giunta Alemanno, la quale ha subito una cocente sconfitta anche in quei Municipi dove c'è il Centro-Destra al governo. Nonostante la diminuzione del numero dei votanti, a Garbatella, San Paolo e Tormarancia, ci sono stati dei risultati entusiasmanti, meno bene è andata a Ostiense, a causa di varie problematiche, tra cui la presenza, gestita direttamente a livello comunale, delle troppe licenze rilasciate per locali notturni e della conseguente movida. Per i continui lavori agli ex-



Magazzini Generali e per il ponte sulla metro, che iniziano e si interrompono per le cause più svariate ma che dimostrano una imperizia da parte di questa amministrazione centrale che non riesce a coordinare gli interventi ma la cui incapacità ricade, chissà perché, su di noi. Ne ho avuto la netta sensazione quando sono intervenuto, manifestando la presenza politica del Municipio, dopo gli episodi di violenza che sono accaduti, durante i quali i cittadini hanno manifestato il loro sconcerto per la mancanza di iniziative da parte del Comune.

Come ti spieghi questi dati?

E' il risultato del buon lavoro che l'amministrazione municipale ha svolto, il cui intervento ha inciso profondamente e direttamente sul tessuto culturale territoriale costruendo, negli ultimi 10 anni, una realtà fatta di associazionismo, cooperazione, reti sociali e politiche. Trovando i punti di contatto con l'universo del volontariato, sollecitando il portato della memoria storica del territorio ed i meccanismi partecipativi, che adesso, contro la stagnazione della Giunta Alemanno, portano i loro frutti. C'è da dire che tante sono le azioni che sono state messe in campo, dalla sfida sulla sicurezza all'emergenza degli Afgani alla Stazione Ostiense, alla progettualità sulla mobilità (metro D), sull'ex Fiera di Roma, su Campidoglio 2, la proposta della Metro E. E' l'influsso determinante delle politiche del Municipio, che pur non avendo specificità economiche propone un modello di riferimento

caratterizzato dalla specificità territoriale, con la consapevolezza del portato sulla sfera cittadina. Il Municipio scommette su tutto, dalla memoria storica di alto lignaggio delle Fosse Ardeatine a quella più frivola del complesso di Garbatella. Allo sforzo che si sta facendo nei quartieri di nuova generazione, per esempio l'area di Via della Fotografia, con la capacità di portare servizi ma anche il continuo tentativo, da più parti riconosciuto, di creare le giuste relazioni sociali.

Cosa pensi del risultato nella nostra Regione?

Aldilà di Roma, c'è da notare l'exploit negativo delle altre provincie. Cito la vicenda Marrazzo e la scelta Bonino, che hanno lasciato indubbiamente un segno profondo nella compagine di Centro-Sinistra, e la sensazione di imminente vittoria che ha scatenato la guerra per bande all'interno del PdL, fino a portarli alla clamorosa defaillance della lista. Bisogna dire che ci sono delle responsabilità oggettive della vecchia giunta regionale e dello sviluppo di una campagna elettorale svolta solamente nel territorio romano, senza una direzione politica coerente che sia riuscita a disegnare un percorso che non fosse solo quello dei singoli candidati, con la conseguenza che ognuno si è mosso singolarmente e che a differenza di cinque anni fa, il voto di Roma non ha compensato quello delle altre province, in cui, evidentemente, non si è lavorato come si doveva. Se a questo aggiungiamo l'alleanza PDL-UDC, è stato quasi un miracolo il fatto che si sia riusciti a lottare testa a testa sino quasi all'ultimo voto per l'egemonia della Regione.

Passiamo al risultato nazionale

Il dato più consistente è quello relativo all'astensionismo. I seggi sono disertati da un numero sempre più consistente di elettori, il calo di partecipazione è netto ovunque, nel Lazio interessante è quello di Roma e Provincia dove, nonostante l'esclusione della lista del PDL, il calo di partecipazione è solo leggermente inferiore alla media regionale. Due paiono le ragioni di questo calo: da un lato le elezioni amministrative sono considerate meno importanti e meno interessanti rispetto a quelle politiche, dall'altro, e su questo punto vale la pena di soffermarsi, l'inappropriata "offerta" politica. In questo senso, l'astensione, soprattutto quello di sinistra, è una scelta con un chiaro significato di forte critica, che vuole significare delegittimazione. Berlusconi vince anche a L'Aquila. Vince in Piemonte, nonostante la presenza di una classe operaia fortemente politicizzata e sindacalizzata. Vince dove il Centro-Sinistra ha governato male, in Campania e Calabria. In tutte le regioni del Nord ormai la lotta è a superarsi tra PdL e Lega, con sensibili infiltrazioni di quest'ultima in regioni come l'Emilia-Romagna e la Toscana. La nota lieta di questa tornata elettorale è la vittoria di Vendola in Puglia. Pur senza battaglie egemoniche residuali a livello sociale ma istaurando la politica delle buone prassi, attraverso la creazione di meccanismi di partecipazione popolare come la fabbrica di Nichi, è riuscito laddove altri hanno fallito, trasformando in senso positivo gli istinti dell'antipolitica, divenendo una ipotesi di riferimento per tutto l'arco del Centro-Sinistra. Nel 2013 potrebbe tranquillamente essere l'antitesi a Berlusconi, un punto di riferimento in un quadro politico fortemente disorientato. ■

Il sole (fotovoltaico) illumina la Garbatella

Un primo impianto nel quartiere adottato da un condominio di Via Traversi.

Risultato: risparmi di spesa e energia pulita

di Paola Nardella

Sull'onda della grande (e decennale) diffusione in Europa, anche in Italia si sente parlare sempre più di frequente di energie rinnovabili e di fotovoltaico in particolare. Le tecnologie innovative tuttavia spesso spaventano e l'informazione, fornita da televisione, radio, stampa, non sempre aiuta a vederci veramente chiaro.

Alla Garbatella però possiamo toccare con mano di che cosa si tratti. Da qualche mese è infatti attivo, su un condominio di Via Traversi, il primo impianto fotovoltaico del nostro quartiere. Sostanzialmente è un sistema che consente di trasformare la luce del sole in energia elettrica utilizzabile dalle utenze domestiche, e pertanto permette di autoprodurre energia - e un'energia pulita e rinnovabile - necessaria nella nostra casa o nel nostro ufficio.

I vantaggi di un impianto fotovoltaico sono evidenti: risparmio sulla spesa per bolletta elettrica, indipendenza da aumenti delle tariffe elettriche, incremento del valore dell'immobile e soprattutto energia pulita per l'ambiente e quindi per tutti. E non solo risparmio, ma anche guadagno tramite gli incentivi statali: il meccanismo del Conto Energia-GSE permette inizialmente il recupero dell'investimento effettuato ed in seguito di continuare a percepire gli incentivi, garantiti per 20 anni.

Un impianto fotovoltaico non ha bisogno di aree dedicate, può sfruttare aree già esistenti e inutilizzate (tetti, terrazze, pensiline, facciate), richiede poche opere edili, è modulare e di semplice realizzazione, è estremamente sicuro, ha una manutenzione praticamente nulla, ha lunga



durata, si ammortizza in pochi anni. L'investimento è contenuto ed in ogni caso l'impianto è totalmente finanziabile. Un esempio? L'impianto alla Garbatella del condominio di Via Leopoldo Traversi 21, realizzato da Taurus Progetto Sole: 2,94 kWp di potenza, su una terrazza di 23 mq, consente di autoprodurre 3.370 kWh di energia all'anno. Cosa significa in termini di risparmio, guadagno e salvaguardia del nostro pianeta? Con un consumo familiare di circa 2.000 kWh annuali di energia elettrica, l'impianto - costato circa 16.000 € - consente di azzerare totalmente i costi della bolletta, di avere un reddito in entrata aggiuntivo da incentivi statali per 20 anni (intorno ai 2.000 € annui e pertanto di oltre 40.000 € nei 20 anni) e di evitare l'emissione di 1,800 tonnellate di CO2 all'anno. ■

La più antica torrefazione della garbatella

ANTICA TORREFAZIONE SAN SALVADOR
PINCI...PIU'

CAFFE' PREGIATI SELEZIONATI TORREFATTI A LEGNA
Specialità e delizie alimentari

*La tradizione del caffè dal 1901...
...di Padre in Figlio*

LA VIA DEL TÈ
*Vasto assortimento di Tè, Tisane
e Infusi Naturali*

Piazza Attilio Pecile 39/40 - Roma - Tel. 06 5741963 (di fronte ASL)

L'ISOLA DELLA CASA
di Maritato

Profumeria - Casalinghi - Articoli da Regalo
Prezzi convenientissimi

Nuove promozioni settimanali vi aspettano...

Via della Moletta 62/64 - Roma Cell. 347 8621153 **ORARIO NO STOP**

TRATTORIA
"LI SCALINI DE MARISA"
Cucina Romana

LI SAFORI DE NA ROMA ORMAI SPARITA

**Via Roberto de Nobili 17 - Tel 06 51601969
00154 - Roma - Rione Garbatella**

Giallo in una villa dell'Appia Antica

La tragedia di Annia Regilla: morte naturale o assassinio?

A due passi dalle nostre case un irrisolto episodio di cronaca nera di 18 secoli fa. La vittima, una nobildonna della più alta aristocrazia romana. Complicazioni di un parto prematuro o uccisa dal colerico marito? Scandalo nella stessa famiglia imperiale. Un processo clamoroso che si conclude con una contestatissima sentenza

di Cosmo Barbato

Un giallo che dura da 18 secoli a due passi dalla Garbatella: in una splendida villa dell'Appia Antica muore Annia Regilla, una nobildonna della più alta aristocrazia romana. Ufficialmente, complicazioni a seguito di un parto prematuro all'ottavo mese di gravidanza. Ma corre insistentemente la voce che si tratti di assassinio da

tore dei suoi due figli adottivi, Lucio Vero e Marco Aurelio, i quali diverranno di lì a un anno a loro volta imperatori.

La notizia della morte di Regilla giunge come un fulmine a ciel sereno. Già madre di quattro figli, sarebbero sorte complicazioni, allora frequentissime, in un parto prematuro all'ottavo mese di gravidanza. Una disgrazia, dunque. Ma improvvisamente il fratello di

famiglia imperiale, i quali, per nobiltà, ricchezza e posizione sociale detengono un potere personale niente affatto indifferente. Nella Roma dell'epoca appare subito pericoloso schierarsi per l'una o per l'altra fazione, col rischio di schierarsi con la parte perdente, con quel che ne può conseguire. Meglio sarebbe evitare il clamore di un processo pubblico (i panni sporchi si lavano in famiglia), ma ormai la vicenda è sulla bocca di

padre Erode Attico, omonimo del figlio, a seguito di una storia che ha dell'inverosimile. Nell'effettuare uno scavo nei pressi della propria abitazione ai piedi dell'Acropoli di Atene avrebbe rinvenuto un tesoro. Data l'entità della scoperta, per coprirsi le spalle dalle malelingue pensa bene di informarne direttamente l'imperatore suo amico, Nerva, regnante tra il 96 e il 98 d.C. Che fare di tanta ricchezza? La risposta di Nerva: "Usala". Ma



La coppia imperiale di Antonino Pio e Faustina (Musée de Clugny)



Mausoleo nella Valle della Caffarella, detto Tempio del dio Redicolo



Tempio di Cerere, Faustina e Regilla, poi chiesa di San'Urbano (stampa di L.Rossini)

parte del marito, il senatore Erode Attico che, nel corso di una discussione, in uno scatto d'ira avrebbe colpito la moglie con un calcio al ventre. Il giallo, vista la notorietà dei personaggi coinvolti, investe l'intera città, a partire dalla casa imperiale.

Siamo nell'anno 160 della nostra era. Da 22 anni a Roma regna uno degli imperatori più illuminati della sua storia, Antonino Pio. E' vedovo da molti anni: alla memoria della moglie, Faustina, discendente dalla nobile famiglia degli Anni, ha dedicato un grande tempio nel Foro, lungo la Via Sacra. Le sue cure sono dedicate soprattutto allo Stato: siamo in uno dei periodi più felici nella storia dell'impero. Quell'episodio di cronaca nera viene a turbare la serenità della famiglia imperiale: Regilla è infatti legata ad essa da stretta parentela e suo marito, Erode, vi si è introdotto al massimo livello.

Annia Regilla era infatti la nipote prediletta dell'imperatrice, mentre il marito, ricchissimo patrizio di origine greca e uomo di vastissima cultura, da tempo era stato prescelto dall'imperatore come maestro e educa-

Regilla, Annio Bradua, console in quell'anno, si leva in senato per lanciare contro il potente cognato una terribile accusa: Regilla non è morta di parto ma è stata brutalmente assassinata dal raffinato ma colerico marito con un calcio infertole nel ventre nel corso di un diverbio. Lo scandalo è enorme, coinvolgendo direttamente membri autorevoli della

tutti e poi Bradua è implacabile nell'accusa. I senatori sono così costretti ad assumersi le loro responsabilità: dato il rango dei personaggi è infatti il senato competente nel giudizio.

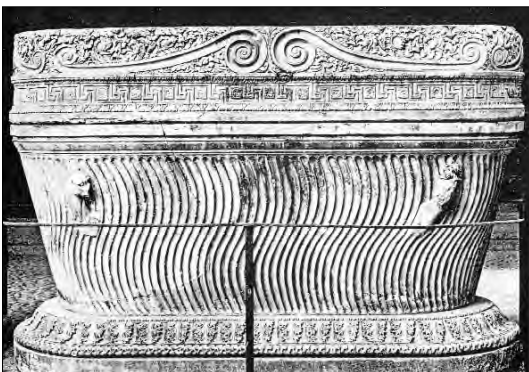
Ma chi sono i personaggi della vicenda? Erode Attico è nato a Maratona (Grecia) nel 101 d.C. da nobile famiglia ateniese. La sua immensa ricchezza gli proviene dal

Attico torna alla carica: "Il tesoro è troppo grande perché un privato possa spenderlo nel corso di una vita". E Nerva di rimando: "E tu abusane". Fu fatta circolare la voce che il tesoro fosse quello nascosto dal re persiano Serse, in fuga dopo la sconfitta di Salamina nel 480 a.C. I più però parlano del ricavo di enormi speculazioni. Comunque Erode padre mette a frutto i consigli di Nerva, edificando una gran quantità di opere pubbliche (Erode figlio non sarà da meno), curando nel contempo di dare al figlio una cultura elevatissima e un'ottima entrata presso la corte imperiale di Roma.

Erode figlio è filosofo, letterato, mecenate, valente imprenditore e abile uomo politico. Stabilitosi a Roma raggiunge l'apice della carriera con l'elezione a console nel 143. Antonino lo sceglie come precettore dei suoi due figli adottivi. Entra inoltre a far parte della famiglia imperiale sposando Annia Regilla, nipote dell'imperatrice, la quale gli porta lustro, una cospicua dote, tra cui la villa sull'Appia Antica, e gli dà quattro figli, due maschi e due femmine.

Annia Regilla proviene da una delle più nobili famiglie romane, quella degli Anni, che vanta tra gli avi quell'Attilio Regolo della prima Guerra punica e una mitica discendenza troiana. E' nipote dell'imperatrice Faustina e cugina di sua figlia Faustina minore che sarà moglie di Marco Aurelio. Regilla è il miglior partito per Erode, che la sposa intorno al 140.

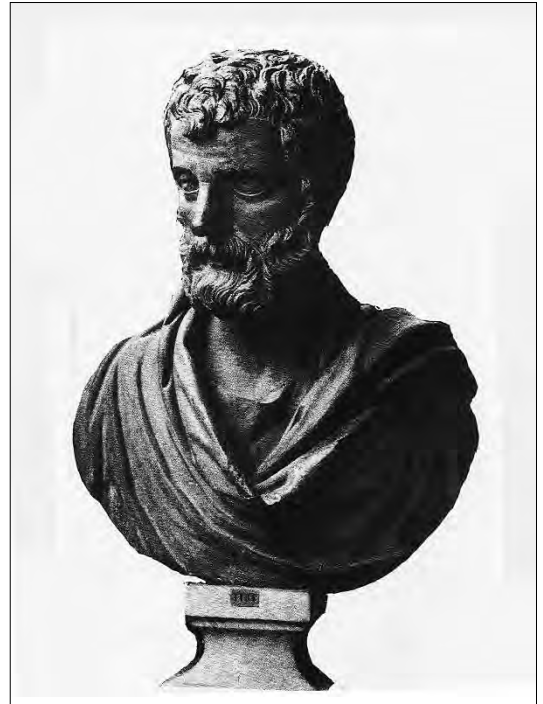
Ma torniamo al processo. Erode, mostrandosi disperato per la perdita della moglie, continua a professare la sua totale innocenza. Il fratello di Regilla a sua volta infierisce nell'accusa. Gli innocentisti sostengono che, reclamando la condanna del cognato, Bradua miri in effetti a rientrare in possesso della ricca eredità portata dalla sorella. Ma agguerriti sono anche i colpevolisti, tra i quali molti membri dell'aristocrazia senatoria che mal tollerano la fortuna dell'attico Erode, uno straniero senza scrupoli, un falso gentiluomo. Tace invece la casa imperiale, preoccupata dallo scandalo in cui suo malgrado si trova coinvolta. Il clima è teso. I senatori, in presenza di testimonian-



Enorme sarcofago probabile cenotafio di Annia Regilla (Roma, Palazzo Farnese)



(Musei Vaticani)



Ritratto di Erode Attico (Parigi, Louvre)

ze contraddittorie, non se la sentono di pronunciare una condanna che all'inizio sembrava scontata. Erode, a seguito di un processo ricco di colpi di scena, infine viene assolto. Ma subito si parla di corruzione esercitata sui giudici dalle ricchezze del nobile greco e anche di un'equivoca posizione della casa imperiale che, con la riaffermazione della morte naturale di Regilla, si scrolla di dosso

l'ombra dello scandalo.

Erode, una volta scagionato dall'accusa, si abbandona a plateali manifestazioni di dolore: eccesso di zelo indice di cattiva coscienza, insinuano i colpevolisti; un pietoso omaggio alla memoria della moglie, replicano gli innocentisti. Effettivamente Erode appare eccessivo. Lista di drappi neri la villa sull'Appia, impianta dappertutto

rose, dissemina la tenuta di epigrafi poetiche dedicate a Regilla, erige un santuario dedicato alle divinità elusine di cui la moglie era stata sacerdotessa (ne restano solo frammenti dispersi; da esso dovrebbe provenire un monumentale sarcofago rinvenuto a metà del 1500 e conservato oggi a Palazzo Farnese: è un cenotafio, cioè una tomba simbolica, perché Regilla viene sepolta in Grecia), costruisce

un tempio dedicato a Cerere, Faustina e Regilla (si è salvato intatto perché trasformato più tardi in chiesa di Sant'Urbano), crea una comunità per il culto di Regilla che si insedia in un villaggio chiamato Pago Triopio, che occupa buona parte della Valle della Caffarella e del tratto dell'Appia dove si trovava anche il precedente Mausoleo di Cecilia Metella e dove verrà costruito il successivo Circo di Massenzio. Appartengono sempre alla villa di Erode Attico, nella valle della Caffarella, la cosiddetta Grotta della Ninfa Egeria e il bell'edificio detto anche Tempio del dio Redicolo (che propizia i ritorni), in realtà un mausoleo che forse in origine era destinato a contenere i resti dei figli di Erode e Regilla (di questi, tre premorirono al padre e il quarto, un poco di buono, fu diseredato).

Più tardi, nel 306 d.C., nella vasta proprietà che era stata di Regilla e poi di Erode Attico, pervenuta alla morte di quest'ultimo nel demanio imperiale, si insedia l'imperatore Massenzio, abbandonando gli infidi palazzi del Palatino. Estende la villa trasformandola in una reggia, erige una basilica per le udienze, costruisce un grande mausoleo per il figlio-letto Romolo morto prematuramente e crea un circo per consentire le apparizioni imperiali in pubblico. Ma questa è un'altra storia.

Erode Attico fu un violento e cinico impostore o un pietoso marito e vedovo inconsolabile? Noi non abbiamo trovato una risposta. Ancora oggi tra gli storici ci sono i fautori e i detrattori di un personaggio, che comunque conserva la sua enigmatica ambiguità. ■

"Garbatella tra storia e leggenda" al Salone del libro di Torino



Palladium: 19 febbraio 2010 il giorno della presentazione del libro di Gianni Rivolta

"Garbatella tra storia e leggenda", il libro scritto da Gianni Rivolta, è sbarcato al Salone internazionale del libro di Torino (13-17 maggio - Lingotto) portando questo straordinario e caratteristico quartiere di Roma fino nel profondo nord. Sarà in grande evidenza anche a "Roma si libra", la festa degli editori e dei librai romani che si è aperta sabato 22 maggio e si protrarrà fino a domenica 30 a Villa Borghese - Casa del Cinema, nello stand della casa editrice Iacobelli.

Dunque, a tre mesi dalla prima presentazione che si è tenuta al teatro Palladium, continua l'interesse e l'apprezzamento dei lettori non solo nelle librerie della città, ma anche oltre i confini metropolitani.

Particolarmente interessante è stata la presentazione organizzata il 10 aprile dalla libreria del centro commerciale i Granai, alla presenza dell'autore e di Giancarlo Proietti, che ha curato la parte fotografica. Numerosi ex inquilini delle case Iacp di Garbatella, da anni trasferiti nel nuovo quartiere delle cooperative di Rinnovamento e Roma 70, hanno partecipato attivamente vivacizzando l'iniziativa con testimonianze inedite e interessanti suggerimenti. ■



aperitivo "A Rota Libera"

5 €

a consumazione con
BUFFET LIBERO
in più vini, birre,
tagliere, crostoni
WI-FI gratuito!

Orario 18:00 - 2:00
Chiuso il mercoledì
Piazza Giovanni da Triora 4
Tel. 06 5141336



FOSCHI
Bar Pasticceria Gelateria
Giardino esterno
Piazza Bartolomeo Romano, 3
Roma Tel. 06 51600713
Specialità CHARLOT



il Pellicano
GELATERIA
il buon gelato ricoperto...
"nuova apertura"
venite a trovarci
APERTO TUTTI I GIORNI



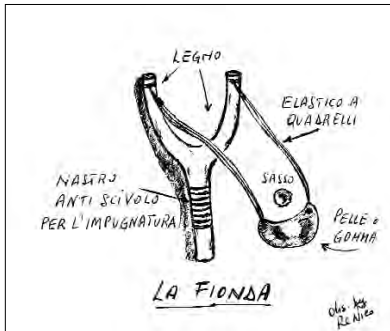
PUNTOVISTA
di Antonella e Fabio Ciaffi
dal 1987
• Ottica e Laboratorio
• Contattologia
Circ.ne Ostiense, 148-150-152 00154 Roma - Tel./fax 06 5133972

Quando ci "armavamo" con la mazzafionda

Giochi di strada dei ragazzi di una volta. Il "prestigio" di chi se ne confezionava una

di Enrico Recchi

La fionda o meglio la mazzafionda, come è conosciuta alla Garbatella, nasce nella notte dei tempi come strumento di caccia dell'uomo preistorico.



Qui non vogliamo fare la storia di questa antica "arma" ma parlare invece della fionda come uno dei giochi di una volta, praticati dalle generazioni passate. Giochi che si svolgevano tutti per strada, all'aperto, tutt'al più in cortile o in oratorio.

La fionda ha sempre suscitato un fascino particolare tra i ragazzi per vari motivi: innanzitutto non si comperava bella e fatta ma bisognava costruirselo e quindi come tutte le cose che si fanno da se c'era una grande soddisfazione; secondo rendeva "pericolosi", cioè chi andava in giro con la fionda acquistava prestigio ed era temuto (altra cosa era poi saperla usare e centrare i bersagli...), ed infine metteva in condizione di colpire passerotti o barattoli vuoti ma nelle fantasiose menti dei ragazzi evocava le gesta degli eroi studiati a scuola o dei fumetti e quindi la possibilità per ognuno di ottenere giustizia e farsi rispettare.

La grande diffusione della fionda nel dopoguerra fu dovuta all'introduzione sul mercato delle camere d'aria di cicli, moto e auto. I pneumatici hanno fornito a generazioni di bambini la materia prima, ovvero gli elastici da applicare alla forcilla. Non era facile procurarsi una camera d'aria usata, tutti infatti tendevano a rattopparla fin che possibile, e spesso bisognava fare la corte dal ciclista/gommista per ottenerne una. Avere per parente o amico un artigiano era una "svolta" per un ragazzino che voleva costruirsi dei giochi: per esempio i meccanici di auto fornivano i cuscinetti a sfera grippati, utili per costruirsi

re i carrettini; i falegnami i pezzi di legno e la colla.

Il lavoro più lungo e difficile era quello della ricerca della forcilla. I legni migliori, ovvero i più adatti, erano quelli di bosso e frassino, inesistenti in città. Perciò ci si



doveva adattare a fare le forcille con il legno disponibile, ovvero quello degli alberi sotto casa o che si potevano trovare nei campi ancora non costruiti verso la Circonvallazione Ostiense o verso la Colombo.

Per fare una buona fionda era necessario procurarsi anche un pezzo di cuoio. Il migliore di tutti era quello della linguetta delle scarpe e poteva capitare di vedere un ragazzino con la scarpa "slinguolata". C'era chi si accontentava di una normale forcilla a forma di "V", ma i più esigenti e creativi possedevano la fionda con la forcilla a forma di "U". In questo caso era necessario mettere "in forma" per qualche tempo il ramo. Era questo il momento della verità, nel quale si verificava la "bontà" e resistenza del pezzo di legno. Il più delle volte, non resistendo alla curvatura imposta, la fionda si spezzava e bisognava iniziare di nuovo con la ricerca del pezzo di legno giusto. Tolta la corteccia si iniziava la decorazione, c'era chi lo incideva, chi lo colorava, chi lo ungeva di olio in modo che sembrasse di osso. I più fortunati, che avevano un parente o un amico fabbro, potevano ambire ad una fionda a tondini di ferro con l'impugnatura saldata e con la forcilla a forma di "U". La fortuna di rimediare gli elastici migliori (quelli a "quadrelli") e un esercizio costante (poveri passerotti!) permettevano una notevole precisione. In genere si tiravano "breccole" (sassi) il più possibilmente sferici, riempiendosi le tasche di munizioni perché un buon bersaglio o un "nemico" inatteso era sempre dietro l'angolo della strada. ■

In visita alla Villetta Antonio Gramsci junior



Da sinistra Natale Di Schiena responsabile di Sinistra e libertà della Villetta, Giancarlo Proietti di Cara Garbatella, Antonio Gramsci junior e Claudio Bocci dell'associazione AltreVie nel salone della Villetta

Qualche settimana fa, la Villetta, storica sede della Sinistra nel nostro quartiere, nonché sede dell'Associazione "Cara Garbatella", ha ricevuto una visita singolare ed inaspettata. Infatti è passato a trovarci Antonio Gramsci. No, non è uno scherzo! Si tratta infatti del nipote, ed omonimo, del fondatore del PCI. Il giovane (quarantenne) Antonio ha la doppia cittadinanza, russa (vive infatti a Mosca) ed italiana, e parla perfettamente la nostra lingua. E' biologo e come suo padre, Giuliano, è musicista. In particolare suona musica medioevale europea. L'incontro è stata una formidabile occasione per confrontare quanto si è appreso dai libri circa la vicenda politica ed umana del politico italiano ancora oggi più studiato all'estero,

con i ricordi personali e diretti del nipote. Soprattutto la conversazione si è incentrata sulla famiglia, che tanta importanza ebbe nella vita di Gramsci, sia nel periodo della lotta politica attiva, sia successivamente durante il lungo calvario nelle carceri fasciste.

Addirittura durante il colloquio è emerso che un fratello di Gramsci, Gennaro, collaboratore di Antonio e poi combattente garibaldino in Spagna, negli anni '60 lavorò come commesso in una farmacia della Garbatella, prima di morire nel 1965 in un incidente automobilistico.

Prima di salutarci, Antonio Gramsci ci ha promesso che presenterà anche alla Villetta un libro che sta scrivendo sul suo leggendario nonno.(G.P.) ■

Affissioni artistiche su tre Lotti Ater



Alcune facciate dei lotti 57, 58 e 59 (angolo tra Via Caffaro e Via Adorno, Via Adorno n. 60, Via Persico tra il civico 73 e 77, Via Caffaro tra il civico 24 e 26) sono state soggette ad interventi di affissioni artistiche. L'intervento rientra nelle attività culturali e ricreative incluse nel progetto "La Chiave" promosso dal Municipio Roma XI in collaborazione con la Provincia di Roma. Il progetto specifico denominato "Outdoor, l'arte in strada" gode dell'autorizzazione dell'Ater per agire in via temporanea sulle facciate. Le affissioni sono state applicate con l'ausilio di furgoni con elevatori posteggiati nelle aree.

Gli interventi sono stati realizzati da ditte specializzate nel totale rispetto delle norme di sicurezza,

coperti da polizze assicurative che copriranno eventuali danni. Le affissioni saranno rimosse al termine della manifestazione con un intervento di una ditta specializzata nella pulizia di facciate.

Outdoor è una mostra d'arte urbana a cielo aperto. E' la prima mostra in Italia di street art. I Lotti della Garbatella, nonostante il relativo degrado edilizio, rappresentano lo scenario ideale per l'opera di valorizzazione proposta da Outdoor. Alla manifestazione si è affiancata all'interno del Teatro Palladium una mostra che ha illustrato allo spettatore la fase di creazione delle opere e la storia dei singoli artisti.

Coordinatore dell'intervento, Alessandro Omodeo della NUFactory Associazione culturale. ■

Familiarità e prodotti genuini all'alimentari Tarquini

25 anni di attività di uno dei pochi negozi scampati all'invasione dei supermercati

di Leopoldo Tondelli

Iconiugi Tarquini gestiscono il negozio di alimentari da ormai venticinque anni in via Giacomo Biga. Questo esercizio è da considerarsi ormai storico in quanto tale attività esiste da più di quaranta anni avendola rilevata dalla famiglia Gaffi. L'esercizio è una delle poche drogherie a conduzione familiare ancora in attività nel quartiere. La via dove è il negozio è conosciuta come quella "dietro al mercato coperto" ed il negozio è da sempre conosciuto come "da Vincenzo". Proprio la vicinanza al mercato coperto stimola ai coniugi Tarquini la prima domanda. La situazione di degrado e di desertificazione della zona vi porta discipito? Sicuramente, è la risposta dei gestori, in quanto la mancanza del mercato comporta un danno non solo a noi, ma crediamo anche a quasi tutte le altre attività della via. Quali sono le vostre specialità? Il negozio è



conosciuto per la vendita dei prodotti di Norcia, genere gradito a tutti: dai giovani alle persone anziane. In più il negozio è fornito di una buona cantina con vini pregiati. Quale è il segreto per contrastare la concorrenza dei supermercati della zona? Oltre la qualità dei prodotti, i prezzi contenuti e la familiarità del trattamento

a proprio agio trattando con lui con familiarità. Auspicando ai coniugi Tarquini tanti anni di attività tra la gente del quartiere, auguriamo a tutti questi esercizi commerciali di poter contrastare l'avanzata dei centri commerciali e dei supermercati perché la spesa di tutti i giorni merita un'attenzione particolare. ■

Che cosa sono quelle cassetine attaccate agli alberi nei Lotti del quartiere?

Bat box: una casa per gli "amici" pipistrelli

di Tommaso Peretti

Classe III F - Scuola Media Statale G. Moscati

Andando in giro per i Lotti della Garbatella si vedono, da un po' di tempo, strane cassetine di legno attaccate ai tronchi degli alberi. Potrebbero sembrare cassette per uccelli, però sono troppo ampie e troppo piatte con una fessura stretta e profonda nella parte inferiore. Che cosa sono? Sono le bat box, cioè rifugi per pipistrelli! Collocate dall'ATER, che è l'azienda regionale proprietaria della maggior parte delle case dei Lotti per combattere zanzare e insetti nocivi. Le bat box hanno attratto la mia curiosità e così ho approfondito l'argomento. Dagli anni '90 siamo infestati per molti mesi all'anno dall'*Aedes albopictus*, cioè dalla meglio conosciuta famigerata zanzara tigre, chiamata così per la sua caratteristica pigmentazione a strisce bianche e nere, una specie un po' più piccola di quella comune, che vola bassa pungendo soprattutto gli arti inferiori, la cui puntura è molto fastidiosa e nociva specialmente per i bambini e gli anziani.

L'uso d'insetticidi chimici allontana le zanzare solo per un po' di tempo, ma non risolve il problema. Anzi, andando avanti, questi insetti, per la legge della selezione naturale, diventeranno più resistenti ai veleni.



foto di Francesco Proietti
Classe I G - Scuola Media Statale G. Moscati



Gli stessi insetticidi costituiscono un pericolo anche per la nostra salute e per quella degli animali che si nutrono di zanzare, come molti uccelli e i pipistrelli, e per gli insetti utili all'e-

cosistema, anche in città: per esempio le farfalle, le lucciole e le api (Albert Einstein diceva: "Quando scompariranno le api, sarà la fine dell'umanità").

E qui entrano in campo le bat box, installate proprio per favorire la riproduzione dei pipistrelli, i più grandi predatori di zanzare. Pensate che ogni pipistrello ne può divorare

fino a 2000 a sera!

Proprio durante la primavera, dopo essersi svegliati dal letargo invernale, i pipistrelli cercano una dimora estiva dove le femmine trascorrono il tempo della gestazione e all'inizio dell'estate fanno nascere i piccoli, allattandoli proprio come gli altri mammiferi.

Sperando che questa specie si riproduca in modo esponenziale nei prossimi anni, dobbiamo lasciarli tranquilli, rispettarli, non commettere atti di vandalismo contro le bat box, né avere paura dei pipistrelli perché non è assolutamente vero che si attaccano ai capelli o che succhiano il sangue o che portano sfortuna. Anzi, averne di più nei nostri dintorni sarebbe una vera fortuna.

Purtroppo anche i pipistrelli non trovano casa facilmente. Così mi sono dato da fare installando una bat box, che si può comprare o costruire da soli, nel giardino di mia nonna. Mettendomi in contatto con il Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze - sezione di Zoologia "La Specola" batbox@unifi.it, ho aderito al progetto bat box, facendo un monitoraggio su ciò che accade da aprile fino alla fine di novembre. Se altri fossero interessati, si potrebbe ampliare lo studio a tutte le bat box della Garbatella. ■

Cara Concetta, te ne sei andata così come hai vissuto la tua lunga vita: lottando fino all'ultimo, impegnandoti in ogni cosa che affrontavi, nel dolore non cedendo alle malattie ultimamente sempre più frequenti, nell'amore quotidiano verso le persone sia fossero le più intime e vicine, sia fossero le più lontane e sconosciute.

Te ne sei andata così, nella tua casa, con i tuoi cari attorno che mai, neanche per un secondo, ti hanno lasciato da sola.

La tua storia personale che ti ha portato fino a Roma, alla Garbatella si intreccia con la memoria storica del nostro Paese; nasci nel 1914 a Noto, in Sicilia, da una famiglia d'idee socialiste. E' proprio nel tuo paese che incontri, nel lontano 1936, quello che sarà poi tuo marito, Remo (di famiglia con ideali comunisti) giovane soldato spedito ad Addis Abeba per le tristi velleità imperialistiche dell'Italia fascista; a Noto il battaglione di Remo fa una sosta e così, prima di ripartire per l'Africa, in pochi giorni s'innamorano. Fortunatamente Remo riesce a tornare a Roma, da cui riparte, ma questa

Oh..bella ciao Ricordo di Concetta Rizza-Esposto

volta è per venire da te. Vi sposate e comincia così la tua nuova vita a Roma.

Moglie e madre, ma soprattutto donna forte e determinata, pur rimanendo allegra e affettuosa.

Da sempre antifascista, militante alla Villetta, sede della sinistra storica del nostro quartiere, hai sempre lottato contro l'ingiustizia, per la libertà di tutti di poter esprimere le proprie idee, per la giustizia sociale, per l'emancipazione delle donne e fino all'ultimo non ti è mancata la voglia di discutere di politica per continuare a capire il presente tenendo alti i tuoi ideali.



Tanto coraggio e dignità anche nel dolore che tu hai portato dentro il tuo fragile ma resistente corpo.

Sei andata via per sempre solo da poco tempo, è stato il 16 febbraio, ma ci manchi molto.

Nelle tue mani nodose che cercano e stringono le mie in un lungo saluto, c'è tutta l'esperienza di vita passata trasmessa nella speranza di futuro. Oh bella ciao, ciao, ciao ...

Paola Angelucci

In ricordo di Marcello Sellati

Tra le centinaia di storie d'amore maturate all'ombra delle ampie chiese dei pini della Villetta c'è anche quella di Marcello e Umberta Sellati. Ambedue militanti del circolo dei giovani comunisti della Garbatella fin dai primi anni cinquanta, impegnati nella diffusione domenicale dell'Unità, nelle manifestazioni di piazza per rivendicare una politica di pace, il diritto al lavoro, alla casa, contro i doppi turni nelle scuole elementari.

In quelle manifestazioni c'erano sempre quei due fidanzati e insieme capì che subirono il fermo di polizia e la camera di sicurezza. In quel comune impegno impararono a stimarsi e nel 1956 si sposarono e crebbero la loro famiglia.

Marcello Sellati ha continuato il suo impegno nelle lotte per una politica della casa e lo ricordiamo come uno dei fondatori e dirigenti del SUNIA: impegno generoso che profondeva dopo il suo lavoro nell'am-



ministrazione di "Paese Sera".

Marcello ha smesso di vivere nello scorso febbraio per una complicazione polmonare. Lo ricordiamo con commozione.

Alla cara compagna Umberta vanno le condoglianze di "Cara Garbatella"

Luciano Rossi

MERCERIA di Emanuela Pinci
COTONELLA
INTIMO pigiami uomo - donna
Vasto assortimento di costumi da mare
anche taglie comode
a prezzi scontatissimi...
Via Giovanni Battista Magnaghi, 35/37 Tel. 06 5137959

AI MASI
Articoli da regalo
Bomboniere
Bijouterie
THUN
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Via Carlo Citerri, 19 - Roma
Trav. Circonvallazione Ostiense
Tel/Fax 06 5115274
aimasi.thun.it

BAR BIFFI
LA CREMA CAFFE'
PIU' BUONA CHE C'E'
Vieni ad assaggiare il caffè con la crema nostra specialità
Piazza Eugenio Biffi 11/12
Tel. 06 5110820

- Bar
- Tabacchi
- Gastronomia
- Ricariche telefoniche

LOTTO
La fortuna ti aspetta

l'enoteca
13 gradi
- Corsi di approfondimento sul vino
- Sabato degustazioni
- IDEE REGALO - confezioni personalizzate
P.zza Bartolomeo Romano, 4 - 00154 Roma (di fronte Palladium)
Tel. 06 83601573 - 333 3015847 - info@gradi.it - www.13gradi.it

La Torricella 2
Ristorante Pizzeria
FORNO A LEGNA
Si accettano tutti i tipi di Buoni Pasto
C.ne Ostiense, 192 00154 Roma Tel. 06 5134718

LETTERE

Ci scrive un pastore evangelico

Spettabile redazione di "Cara Garbatella", vengo a scrivervi perchè mi piace il lavoro che fate in favore di un quartiere, o più esattamente di un rione, unico al mondo in quanto a bellezza, umanità e storicità. Mi presento, è facile comprendere che sono figlio di questo quartiere. Mi chiamo Alfredo Giannini ed ho quasi 55 anni, sono nato in Via Enrico Cravero 20, il mitico Lotto 10; sono cresciuto in un quartiere completamente diverso da quello in cui sono tornato a vivere ora, ed ho pertanto avuto la possibilità di vederne l'evoluzione e lo sviluppo, conservando quelle peculiarità che sempre lo hanno reso diverso da altri quartieri. Pur nella sua dimensione popolare, la Garbatella è sempre stato un quartiere elegante con la sua particolare architettura, il suo verde ed i suoi angoli così nascosti, ma così intimi ed apprezzabili. Oggi sono orgoglioso di poter dire che questa parte di Roma senz'altro ha contribuito a scrivere un pezzetto della storia della città eterna, dalla sua nascita nel 1920, fino a questo momento e così continuerà in futuro.

Nel passeggiare per le vie del quartiere riesco a ripercorrere le varie fasi della mia vita, consapevole e grato di averne visto dignitosamente e tranquillamente le varie fasi, dalla fanciullezza all'adolescenza alla prima giovinezza e poi all'età matura. Oggi ho due figli entrambi nati alla Garbatella ed innamoratissimi di questa perla.

Ora vorrei esprimere le motivazioni di questa lettera, essendo passato più volte presso la redazione senza aver trovato nessuno: certamente i miei orari erano sbagliati. Come detto, amo questo quartiere ed è mio desiderio poter fare qualcosa, nel mio piccolo, per la Garbatella.

Sono un ministro di culto, per l'esattezza un pastore Evangelico e della Chiesa Apostolica in Italia, riconosciuto al ministero pastorale con decreto del Ministro dell'Interno. Sono 22 anni che guido una comunità evangelica in città ed una fuori. In città sono alla guida della Chiesa Evangelica Apostolica di Acilia. Mentre fuori città ho guidato le Chiese Evangeliche Apostoliche di San Cesario, di Ladispoli e di Colferro. Alla Garbatella c'è solo una Chiesa Evangelica Battista che è attiva e ha contribuito alla storia del quartiere, visto che è presente dalla fine degli anni '50. Pasturare chiese esterne ed estranee alle proprie origini è bello, ma vorrei portare la mia esperienza nel mio rione; quindi con dei fedeli della mia chiesa anch'essi della Garbatella. Abbiamo istaurato un punto di incontro ogni 15 giorni, ovvero il primo ed il terzo giovedì di ogni mese, per presentare e far conoscere una realtà minoritaria, dove si vuole trasformare il concetto di religiosità in fede come stile di vita, pronti ad un sereno confronto con una cittadinanza sempre più cosmopolita, dove il diverso, spesso, troppo spesso, è vissuto con paura a scapito dell'integrazione, che invece ci suggerisce che nelle diversità vi è ricchezza. Ciò posto, sarei onorato di poter avere l'eventualità di una proficua collaborazione. Vi saluto riconoscendo per il lavoro che svolgete.

pastore Alfredo Giannini

Paline turistiche senza pubblicità

Apprendo dal vostro giornale che un atto vandalico è stato compiuto da ignoti, con imbrattamento prima e asportazione poi di una palina che ricordava la storia della fontana di Carlotta. E che analoghi imbrattamenti hanno reso illeggibili le "paline turistiche" che illustravano la storia di altri angoli del quartiere.

Premetto che abito a Valco San Paolo, quartiere limitrofo al vostro, e che sono tanto affascinato dalla Garbatella che spesso in auto allungo il percorso per casa passando da voi, per stare un po' nel quartiere, vedere cosa accade.....Altre volte, con mia moglie, ho attraversato a piedi le vostre stradine e ci siamo scoperti a parlare sottovoce, quasi per non disturbare la tranquillità che ci circondava. Ho anche notato che, quando il fenomeno "cartelloni pubblicitari" era già avviato nelle altre parti della città, Garbatella ne era sempre rimasta esclusa, quasi che nessuno osava profanarla.

E' ancora così? Io credo che i pubblicitari stiano cercando di entrare anche alla Garbatella, e io penso che il veicolo di ingresso può essere anche una, o più paline che spiegano la storia del quartiere, che tutti conoscono e di cui penso non ci sia bisogno. Le paline le ho viste solo in foto sul vostro giornale, ma immagino che nella parte bassa recino una piccola pubblicità politica o di una qualche ditta, o magari con la parte retro che reclamizzi qualcosa. Ecco, io penso che non serve evidenziare con una palina o con una targa i vari luoghi da ricordare: per questo ci sono i libri, che ogni tanto vengono anche presentati al Palladium, o ci sono le visite per il quartiere, a cui chi vuole può partecipare ed istruirsi.

Per quanto detto propongo di valutare la possibilità di rimuovere tali paline, perchè sono convinto della loro non utilità all'abitante del quartiere ed al visitatore, al quale così si preclude la possibilità di cercare da solo la fontana e gli altri luoghi belli, e la scoperta e la meraviglia di quando li ha trovati.

Pietro Maura

Non c'è pubblicità sulle paline. Le notizie esplicative contenute nei pannelli, redatte da persona competente, sono state generalmente apprezzate dagli abitanti e dai visitatori della città giardino. Purtroppo quei pannelli sono ricaduti sotto lo scempio delle bombolette spray degli imbrattatori, così come i bei muri color ocra dei Lotti della Garbatella.

Auguri professoressa Tosi

Compie in questi giorni 80 anni la professoressa Gabriella Tosi, per lunghi anni apprezzata insegnante di matematica e scienze nella scuola Moscati. Sotto di lei, nei lunghi anni di insegnamento, sono passati innumerevoli allievi che la ricordano con riconoscenza e affetto. Originaria di una famiglia partigiana del Nord, è stata assistente di matematica e poi di fisica alla Sapienza. Il suo primo incarico di giovane laureata lo ebbe all'Avviamento professionale Locatelli di Tormarancia. All'inizio degli anni 60 fu redattrice a Milano delle edizioni scientifiche Feltrinelli. E' moglie del nostro collaboratore giornalista Cosmo Barbato, e madre dell'ing. Guido Barbato, anch'egli nostro collaboratore, professore di matematica e fisica nei licei. Alla professoressa Tosi gli auguri vivissimi di Cara Garbatella.

33 anni di condizioni abitative disagiate

Ater: una accorata denuncia dalla vicina Tor Marancia

Riccardo Mancini, figlio del martire delle Fosse Ardeatine Enrico Mancini, ci scrive una accorata lettera in cui racconta come dovette abbandonare la casa paterna della Garbatella, alla quale rimase indissolubilmente legato da mille ricordi. Egli abitava, con la numerosa originaria famiglia, in due stanze del Terzo Albergo (Lotto 43) di Via Percoto, cucina e gabinetto in comune con gli altri coinquilini. Oggi abita in condizioni molto precarie nel vicino quartiere di Tor Marancia, da dove lancia una protesta e un appello perché si normalizzi, dopo 33 anni di disagio, la condizione abitativa sua e degli altri coinquilini Ater. ■

Fine anni 50, per consentire l'ammodernamento degli alloggi del Terzo Albergo Iacp, gran parte delle famiglie che lì abitavano dovettero sgomberare per essere trasferite a Tor Marancia in un complesso dell'Iacp costituito da nove palazzine di sei piani, senza ascensore, senza riscaldamenti e con servizi igienici incompleti: un insediamento affossato e circondato da strade in gran parte sterrate, soprannominato dagli assegnatari San

poter intervenire e ristabilire la corretta verticalità, tutte le famiglie (compresa la mia) a rotazione, per ovvi motivi di sicurezza, dovettero sgomberare. Dopo un primo trasferimento in parcheggio a Torre Spaccata e il trasferimento di tutte le altre famiglie, fu possibile intervenire all'interno del caseggiato.

I lavori iniziano nel 1977. Si apre un cantiere che per molti anni va avanti vergognosamente a singhiozzo. Per accedere alle fondamenta si



Quintino. Ma tutto questo passava in secondo ordine. La cosa più importante era l'aver l'acqua corrente, la cucina e il gabinetto dentro casa, cose che non avevamo in Via Percoto, noi come tutte le altre famiglie che avevano abitato nel famigerato palazzone del Terzo Albergo. Pensavamo che si fosse realizzato un sogno. Un sogno dal quale ci siamo risvegliati una quindicina di anni dopo, quando abbiamo dovuto costatare che sei delle nove palazzine (tra cui quella assegnata alla mia famiglia) cedevano dalle fondamenta. E così, dopo alcuni anni di monitoraggio, quelle case furono dichiarate pericolanti. Anche in questo caso, per

distrugge tutto ciò che di buono avevamo fatto a nostre spese. In questi lunghi anni si degrada, si cambia, si peggiora la vita, soprattutto quella dei più anziani e dei più giovani. Si pensi che oggi, trascorsi 33 anni dall'inizio dell'opera, il 30% dei lavori deve essere ancora portato a termine.

Nel 2004 siamo approdati nel Contratto di Quartiere per Tor Marancia. Ora vorrei che gli amministratori che governano la nostra Regione, la nostra Provincia, la nostra città, il nostro Municipio siano in grado di dire ai cittadini di Tor Marancia quanto, dopo 33 anni, dovrà durare ancora il nostro calvario. ■

Puoi scrivere a Cara Garbatella all'indirizzo:
caragarbatella@fastwebnet.it

www.caragarbatella.org

Siamo anche su FACEBOOK !!!



FARMACIA ANGELINI

APERTURA NO STOP
dalle 8.30 alle 20.00

- Reparto Omeopatico
- Reparto Cosmetico
(Vichy, Lierac, Roc, Santangelica, Guam)

Fitoterapia
Con laboratorio
Preparazioni galeniche

ANALISI IN FARMACIA: Glicemia - Colesterolo
Misurazione gratuita della massa adiposa

Via Caffaro, 9 - Roma - tel. 06 5136855
fax. 06 5128615 - ngrlrr@inwind.it

Libreria
Renata Cruccu



Vasto assortimento di libri

"Consigli di buona lettura"

Circ.ne Ostiense, 243 - 00154 Roma
Tel 06 57300514

IL MAPPAMONDO
ASILO NIDO
SPAZIO BE.BI
APERTO ANCHE LUGLIO E AGOSTO
(adesioni entro il mese di maggio)
Convezionato Comune di Roma & Privato
AFFITTO SALA
per organizzazione di feste e eventi
Via Ostiense, 104/B - 00154
Tel 06 57289147 - 349 4706613 (Valentina) — valentina.ilmappamondo@yahoo.it

SOTTOZERO SURGELATI
PRODOTTI ITTICI
VERDURE
GELATI
PREPARATI VARI
di AGOSTINI CLAUDIO
Via G. A. Badoero 84/86 - Tel. 06 5137105